



Un evento di grande rilievo, apripista a una nuova stagione culturale nell'anno di Bergamo e Brescia Capitali della Cultura

Inaugurata la mostra «Iro Colore»

Presenti l'artista Tetsuro Shimizu e i curatori Matteo Galbiati e Serena Paderno che ne hanno illustrate tutte le peculiarità

PALAZZOLO SULL'OGGIO (pa5) Artigianalità e pittura, taglio e colore, quiete e tempesta.

È questo ciò che rappresenta l'arte del pittore e docente **Tetsuro Shimizu**, in particolare la sua mostra, «Iro Colore. Anelito tra quiete e tempesta». Una mostra, quella inaugurata sabato scorso a Palazzolo, che fa da apripista a una nuova stagione culturale, anche nell'ottica di Bergamo Brescia Capitali Italiane della Cultura 2023.

L'inaugurazione della mostra e il progetto

La mostra ha aperto le porte al pubblico sabato scorso, ai piedi del Castello palazzolese. Di fronte a una grande folla, curiosa di vedere le opere dell'artista, hanno presenziato all'evento inaugurale: i curatori **Matteo Galbiati**, critico, curatore d'arte e docente presso l'**Accademia di Belle Arti di Brescia** SantaGiulia; **Serena Paderno**, da poco laureata presso l'**Accademia di Belle Arti di Brescia** SantaGiulia e l'artista stesso, Tetsuro Shimizu.

«Questo è un progetto importante, che si concretizza sia come tesi della mia laurea triennale in Comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico presso l'**Accademia di Belle Arti SantaGiulia**, sia come primo approccio al mondo del lavoro. Io e il professor Galbiati ci siamo interfacciati con diverse istituzioni del territorio come Palazzolo Sull'Oglio per la realizzazione di questa mostra» ha affermato Serena Paderno in apertura.

Come e dove è nato il progetto? È la stessa Paderno a spiegarlo: «Il percorso è stato lungo. Tutto è iniziato l'anno scorso, quando ho iniziato a seguire il corso di comunicazione espositiva tenuto dal professor Galbiati.

Lui ci ha permesso di visitare il suo studio. Non è comune visitare lo studio di un'artista, quindi è stata una rivelazione per me. Ho provato subito una sensazione di tranquillità. Poi mi sono voltata verso una parete dove c'era un'opera immensa, «Brama» s'intitolava, e lì tutta la pace intorno a me è svanita, perché la delicatezza della tela e il colore così forte hanno fatto rumore».

Detto ciò, Serena ha augurato ai presenti di «Provare la stessa sensazione che ho provato io entrando in queste sale. Perché, in fondo, davanti a queste opere possiamo tutti immedesimarci. Possiamo immedesimarci nei tagli, che sono le ferite che uno può portare nella vita, oppure possiamo immedesimarci nei colori».

E poi ancora: «Serena si era innamorata del lavoro di Tetsuro durante un progetto tenutosi durante il mio corso in cui a lei era capitata l'analisi di approfondimento di

questo artista. Questo le ha permesso di approfondire ulteriormente la vita e l'opera di Tetsuro. Da lì è nata poi l'idea della sua tesi - ha aggiunto il professor Galbiati - Abbiamo scelto per questa mostra una selezione di lavori che vengono per la prima volta mostrati al pubblico. Questo per noi è un atto di fiducia da parte dell'artista e un'occasione unica per Serena, che avvia la sua carriera esponendo opere inedite. Serena ha lavorato in maniera deduttiva e accogliente».

Il progetto è partito però grazie alla collaborazione con numerosissime istituzioni, tra cui l'Amministrazione comunale del sindaco **Gianmarco Cossandi**, l'**Accademia di Belle Arti di Brescia** SantaGiulia, la Galleria Paraventi Giapponesi - Galleria Nobili di Milano e il Pa-

trocio del Consolato Generale del Giappone a Milano e della Provincia di Brescia e altri sponsor, che Serena ci ha tenuto a ringraziare uno per uno.

Ultimo, ma non per importanza, l'intervento di Shimizu: «L'Italia è una capitale della cultura, in particolare Brescia e Bergamo quest'anno, quindi sono contentissimo di essere qui oggi - ha ribadito - L'Italia è una testimonianza della cultura che ancora vive dopo trent'anni, da quando sono arrivato qui, grazie anche a collaborazioni come questa, ed è questa la grande forza di questa nazione. Ringrazio il sindaco e tutti gli organizzatori dell'evento per averla resa possibile».

Oltre a loro, hanno preso la parola anche diverse figure istituzionali: il sindaco Cossandi, l'assessore alla Progettazione Culturale e alla Valorizzazione Turistica **Marina Bertoli** e **Raffaella Nobili**, titolare della Galleria Paraventi Giapponesi - Galleria Nobili di Milano.

«Sono davvero entusiasta di poter ospitare Shimizu come artista. Questa per Palazzolo è un'occasione per mettersi nuovamente in mostra, e lo fa attraverso questa operazione e ospitati in due dei luoghi storici del paese - ha affermato Bertoli - Questo è un momento anche per rilanciare l'importanza del collaborare, perché attraverso essa si riescono a creare dei progetti storici che possono veicolare i valori di ogni realtà che ne fa parte».

Anche il primo cittadino ci ha tenuto a ringraziare gli organizzatori, così come i numerosi presenti «è un piacere vedere così tante persone a questo evento che apre quello che per noi ci auguriamo essere un anno che ci vede a metà strada tra Brescia e Bergamo come ca-

pitali della cultura. Questo vuole essere un primo di molti altri appuntamenti con la cultura che ci portano a rivivere le nostre città, i nostri luoghi e dare valore utilizzando un po' anche il concetto della mostra, ovvero di dare colore ai nostri luoghi. La pittura come l'arte dovrebbero essere utilizzati per arrivare fino ai concetti più significativi».

Il percorso espositivo

L'itinerario espositivo vede coinvolti due locali storici di Palazzolo: la Guarnigione del Castello (curata dal CACP) e Villa Kupfer (curata dall'Associazione Pensionati Palazzolo).

Attraverso una serie di opere inedite, la mostra riflette sull'evoluzione della ricerca estetico-artistica di Shimizu dagli anni Novanta fino a oggi. Il percorso di visita inizia alla Rocha Magna, che ospita i primi lavori e le opere dei decenni passati per proseguire poi nella Villa, dove si possono individuare le sue opere più recenti.

I laboratori

In occasione dell'esposizione, in Villa Kupfer sono in programma anche degli incontri e workshop tra gennaio e febbraio.

Nello specifico, sabato 21 gennaio (dalle ore 20) si terrà I Nuovi Lirici: incontro con il collettivo di artisti composto da **Valerio Aneschi**, **Roberto Casiraghi**, **Misia De Angelis**, **Alessandro Fieschi**, **Ayako Nakamiya**, **Pietro Pasquali**, **Rossella Rappetti**, Tetsuro Shimizu e **Valdi Spagnolo**. Sabato 28 gennaio (dalle 10 alle 12) invece è la volta di Sumi no notan: workshop sul chiaroscuro con **Tetsuro Shimizu**. Sabato 18 febbraio (dalle 10 alle 11) si terrà poi il workshop Il colore stratificato del Mokuhanaga, che tratterà

CHIARI WEEK

Data: 20.01.2023 Pag.: 15
Size: 835 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



della xilografia tradizionale giapponese Mokuhangha insieme a **Asako Hishiki**.

Infine, sabato 18 febbraio (dalle 11 alle 12) verrà realizzato un workshop di disegno su carta con **Kanaco Takahashi** chiamato Connubio tra forma e colore.

L'artista

Tetsuro Shimizu (Tokyo, 1958) è un pittore giapponese naturalizzato italiano. Docente all'Accademia di Belle Arti di Brera e Professore invitato alla Joshibi University of Art and Design di Tokyo, l'artista è noto per le sue particolari tecniche pittoriche, tra cui la forte impronta artigianale.

Infatti, è lui stesso a costruire il telaio in legno, cu-

cire la tela di lino, a preparare la colla di coniglio e a stenderla sulla superficie del quadro prima di intervenire e completarla con la pittura a olio, dove il colore rivendica la sua centralità.

Il lavoro di Shimizu, infatti, «segue un metodo in divenire in cui la forte impronta artigianale si incontra e si confronta con la dimensione artistica più urgente, stratificando livelli diversi di azioni pittoriche. Nella sua pittura, materia e illusione si rendono l'una necessaria all'altra. Il vuoto nella sua complementarità con il piano dimostra quanto il lavoro di Shimizu sia pervaso da un equilibrio tra opposti che convivono. Ed è così che nasce il concetto dietro a Iro Colore. Anelito

tra quiete e tempesta».

Il commento

«La mostra dell'artista Tetsuro Shimizu rappresenta per l'Amministrazione un primo progetto che vede la collaborazione di due luoghi espositivi di Palazzolo gestiti da due delle associazioni più attive del nostro territorio, capaci di raccogliere le testimonianze artistiche locali e non solo: l'edificio della Guarnigione nel Castello, da poco restaurato dal Comune e gestito da tempo dal Centro Artistico e Culturale Palazzolese, e Villa Kupfer, gioiello architettonico di fine Ottocento, immerso nel Parco delle Tre Ville, sede dell'Associazione Pensionati di Palazzolo - aveva già precedentemente spiegato Bertoli

- Con questa mostra ci auguriamo di aprire un nuovo capitolo, fatto di collaborazioni territoriali con le Università e Accademie di Belle Arti, per fare di Palazzolo sull'Oglio ancora di più un punto di riferimento per l'arte. Grazie a tutte le realtà e alle persone che hanno permesso la realizzazione di questa splendida iniziativa».

Gli orari

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 25 febbraio il sabato (dalle 14 alle 18) e la domenica (dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18), con ingresso libero e gratuito.

Si potranno prenotare visite guidate per scuole o piccoli gruppi sul sito www.serenapaderno.it.

Alessandra Pontoglio



CHIARI WEEK

Data: 20.01.2023 Pag.: 15
Size: 835 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Alcune immagini dell'inaugurazione della mostra che ha avuto luogo sabato pomeriggio alla presenza di tutti i protagonisti